

Contratto dell'edilizia, la formazione è fattore decisivo per la sicurezza

Lavoro

Garantola: «Salto di qualità, più saldo il fronte comune con il sindacato»

Cristina Casadei

Il nuovo contratto di lavoro siglato da Ance, Coop e da FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil (si veda il Sole 24 Ore di ieri) fa fare all'edilizia «un salto di qualità guidato da tre elementi: formazione, sicurezza e qualità - spiega Marco Garantola, vicepresidente Ance per le relazioni industriali -. Lo sforzo che abbiamo fatto, adesso, ci consente di presentarci davanti alle istituzioni, insieme al sindacato, per portare avanti temi cruciali per il settore, come la revisione dei prezzari regionali e nazionali, inclusa la manodopera, la revisione del contributo per la cassa integrazione o del premio Inail che è molto gravoso per il nostro settore. I vantaggi che ne derivano sono per le imprese, ma anche per i lavoratori a cui abbiamo voluto redistribuire un aumento importante». Il contratto scadrà il 30 giugno del 2024 e prevede un aumento salariale di 92 euro a parametro 100, erogato in due tranches: una già dal mese di marzo pari a 52 euro e l'altra di 42 a luglio del 2023. Se andiamo a vedere le altre qualifiche

tivo dello 0,20%. La qualificazione professionale sarà poi certificata e riconosciuta al singolo lavoratore attraverso la Carta d'identità Professionale Edile (Cipe). Con il contratto, inoltre, si porta in tutta Italia all'1% il contributo minimo per gli enti unificati formazione e sicurezza e si istituisce un'anagrafe di tutti gli RLS. La formazione sulla sicurezza cosiddetta di "richiamo", verrà svolta ogni tre anni da tutti, invece dei 5 anni previsti dalla normativa e una formazione obbligatoria sulla sicurezza (16 ore) ci sarà anche per gli impiegati tecnici che entrano per la prima volta in cantiere. A tutto questo va aggiunto l'investimento sul piano nazionale per la sorveglianza sanitaria tramite gli enti bilaterali.

L'attenzione ai giovani

Se è vero che nell'edilizia l'Ance stima che le imprese sono alla ricerca di 250 mila profili, oggi difficili da trovare, con la previsione di un Premio di Ingresso nel Settore, la contrattazione dà un segnale di incoraggiamento ai ragazzi: le parti hanno condiviso che chi ha meno di 29 anni, dopo 12 mesi nella stessa impresa, si vedrà riconoscere un importo aggiuntivo di 100 euro. Sulla scarsità di manodopera, oltre che sull'aumento dei prezzi, che rischiano di rallentare il settore, i segretari generali di FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, Vito Panzarella, Enzo Pelle ed Alessandro Genovesi spiegano di «aver individuato diversi punti programmatici e propo-

l'aumento di 107,6 euro per l'operaio qualificato, 119,6 euro per l'operaio specializzato. Tutto questo «in una fase in cui l'innalzamento dei prezzi delle materie prime e il loro difficile reperimento rischia di rallentare i cantieri», osserva Garantola.

La bilateralità al centro

L'accordo mette al centro «la bilateralità per formazione e sicurezza, con una premialità rivolta alle imprese che si impegnano per la qualificazione del lavoro nel settore», continua il vicepresidente Ance. Il messaggio che ne consegue è di forte contrasto al dumping contrattuale e di valorizzazione «delle imprese regolari e virtuose che rispettano il contratto e che sono quelle che dovranno lavorare per la realizzazione del programma di infrastrutture, per il Pnrr, per le opere che beneficiano dei bonus». Il contratto ha definito anche un meccanismo per evitare il sottoinquadramento, attraverso la partecipazione a corsi di formazione e per la professionalizzazione dei lavoratori è stato definito un catalogo formativo nazionale, offerto dalle scuole edili/enti unificati, con particolare attenzione al green building e alla sostenibilità, sostenuto da uno specifico versamento aggiun-

ste insieme alle associazioni datoriali, che faremo vivere nelle prossime settimane anche con un confronto serrato con le istituzioni».

Il patto di cantiere

Il nuovo contratto istituisce il Patto di Cantiere per cui saranno registrate nelle Casse edili tutte le imprese che entrano in cantiere, con verifica sulla corrispondenza tra attività svolte e contratto applicato e con la possibilità di offrire una formazione specifica sulla sicurezza. Nel complesso per Panzarella, Pelle e Genovesi «il contratto conferma la bontà di un modello di relazioni industriali che negli ultimi anni, in particolare su contrasto al lavoro irregolare e al dumping, fino alle recenti norme su Durc di Congruità e incentivi pubblici solo per chi applica i contratti di settore, qualificazione del sub appalto e parità di trattamento economico e normativo, formazione e sicurezza, investimenti in innovazione, sostenibilità e qualità di imprese, ha molto creduto, secondo una visione sempre più industriale del comparto». Nei prossimi giorni i sindacati avvieranno le consultazioni degli addetti per poi validare il contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA